

# BREGAGLIA

## «LA STRIA» 1978/'79

In Valle si sta — lo sanno ormai tutti — lavorando sodo per portare di nuovo sul palcoscenico la Stria, la nostra tragicommedia nazionale scritta dal landamano Giov. Maurizio nel 1875 e rappresentata integralmente o quasi nel 1876, nel 1930 e per l'ultima volta nel 1952. Ecco da Gian A. Walther, presidente del Comitato Stria, come proseguono i preparativi: «L'idea di riproporre la Stria, il nostro dramma in dialetto, lanciata circa un anno fa, sta prendendo corpo. Della possibilità di ritentare la rappresentazione se n'era occupata dapprima la Conferenza magistrale, indi un Comitato. La direzione dei lavori è stata affidata a Gian Gianotti che da parecchio tempo si occupa di teatro. Il finanziamento è parzialmente garantito dalla Società Culturale e, a Stria realizzata, dal Circolo. Il regista ha iniziato il suo lavoro nel mese di settembre».

### INTERVISTA CON GIAN GIANOTTI

Domanda: «Quali sono state le difficoltà iniziali che hai incontrato?»

Risposta: «La maggior difficoltà è stata quella di trovare gli attori, anche se questa volta la Stria non sarà rappresentata con 90-100 attori come le due ultime volte, ma con circa 60, ciò che è pur sempre un numero ragguardevole. Gli attori li abbiamo trovati e le prove procedono bene».

Domanda: «La difficoltà di trovare gli attori l'hai risolta implicando non solo la gioventù?»

Risposta: «Sì, abbiamo ingaggiato anche i meno giovani e persino anziani, ciò anche per dare più valore a quanto vien detto nella Stria. Una mamma, una zia, uno zio hanno la giusta età e potrebbero essere effettivamente la mamma, la zia e lo zio degli attori giovani che rappresentano cacciatori, giovani contadine ecc. Credo che così la Stria sarà più espressiva».

Domanda: «Hai dovuto fare dei tagli dato che il dramma è piuttosto lungo?»

Risposta: «Certo, ma i tagli non si sono fatti solo per accorciare, ma anche e soprattutto per poter rappresentare una Stria più scorrevole, più facile da seguire e capire, e per rendere il messaggio della Stria più percepibile e inalterato».

Domanda: «Il bregagliotto che si parla oggi è ancora quello della Stria?»

Risposta: «Sì, più o meno è rimasto immutato, anche se si sono aggiunte parole nuove. Leggendo la Stria si riscontrano parole disusate, che però si possono benissimo imparare. Penso che la rappresentazione sia importante anche per migliorare il nostro dialetto».

Domanda: «Dal punto di vista del contenuto può portare delle discussioni, può essere attuale la Stria?»

Risposta: «Sì, penso che sia attuale. Conflitti fra generazioni, divergenze politiche ecc. possono senz'altro stimolare la discussione anche oggi. Gli incontri del mercoledì sera dedicati a vari problemi della Stria hanno dimostrato come si possa prendere lo spunto dal nostro dramma nazionale per affrontare problemi attuali».

La voce delle valli.

29.12.78

Domanda: «Come pensi di metterla in scena?»

Risposta: «Il più semplicemente possibile, affinché il pubblico segua meglio la vicenda. Adopereremo un po' più posto delle altre volte per il palco e un po' meno scenari. Spero con questo di poter rappresentare una Stria più semplice ma più vera».

Domanda: «Tu ti occupi già da parecchio di teatro popolare. Che importanza ha questo genere di teatro?»

Risposta: «Il fatto più importante sta nell'intraprendere qualcosa con la popolazione. Rappresentando la Stria, che è ancor oggi tanto sentita dai bregagliotti, si può dimostrare che è ancora possibile un'attività culturale che esige concentrazione, esattezza e collaborazione con tanta gente di diversa età. L'importanza di una tale rappresentazione è stata percepita anche dalla TSI, tramite il signor G. Mascioni, la quale finirà tutta la Stria: solo una parte però verrà poi trasmessa. Noi innanzitutto la Stria la facciamo per la popolazione bregagliotta, però riteniamo che sia un bene poterla documentare per i posteri. Probabilmente in futuro la rappresentazione della Stria sarà più difficile. Nonostante ciò speriamo vivamente che un'altra generazione sappia ancora metterla in scena. Questa speranza è legata alla speranza che la vita soprattutto culturale in Bregaglia possa crescere ed essere maggiore di quanto oggi sia».

Domanda: «E a quando le rappresentazioni per il pubblico?»

Risposta: «La prova generale per gli scolari avrà luogo il 20 gennaio, la prima rappresentazione il 27 gennaio. In febbraio ci sarà ogni sabato una rappresentazione. La ripresa televisiva avverrà il 4 marzo».

(Quest'intervista è stata rilasciata in bregagliotto al collaboratore della RSI per la trasmissione Voci del Grigioni Italiano).